

Interrogazione n. 439

presentata in data 9 settembre 2026

a iniziativa del Consigliere Nobili

Grave calo della raccolta e criticità delle scorte di sangue nelle Marche – misure urgenti

a risposta orale

Il sottoscritto Consigliere regionale,

PREMESSO CHE

-l'autosufficienza di sangue ed emocomponenti costituisce un obiettivo strategico del Servizio sanitario nazionale ed è indispensabile per garantire la continuità e la sicurezza delle attività sanitarie e ospedaliere;

-secondo il monitoraggio del Centro Nazionale Sangue relativo al periodo gennaio-luglio 2026, nelle Marche sono state prodotte 40.185 unità di globuli rossi, a fronte delle 43.075 dello stesso periodo del 2025, con una diminuzione del 6,7%, la più elevata registrata tra le Regioni italiane;

-nello stesso periodo la produzione regionale risulta pari al 92% di quella programmata, con 3.289 unità in meno rispetto alle 43.474 previste.

RILEVATO CHE

-la flessione ha assunto dimensioni particolarmente rilevanti nei mesi primaverili, con una riduzione rispetto all'anno precedente del 14% nel mese di aprile e del 23,3% nel mese di maggio;

-il cruscotto delle disponibilità reali del sistema trasfusionale regionale evidenzia, anche nei primi giorni di settembre, diffuse condizioni di criticità delle scorte per diversi gruppi sanguigni e in numerosi presidi della Regione;

-una situazione di insufficienza prolungata delle scorte può determinare conseguenze sull'ordinaria attività ospedaliera e, in particolare, sulla possibilità di garantire con regolarità le prestazioni chirurgiche e trasfusionali programmabili.

CONSIDERATO CHE

-tali criticità intervengono nei mesi successivi alla grave vicenda relativa alle sacche di plasma divenute inutilizzabili presso l'Officina Trasfusionale delle Marche, sulla quale lo stesso Centro Nazionale Sangue ha avviato nel marzo scorso una specifica verifica;

-la vicenda ha posto al centro dell'attenzione pubblica il tema dell'affidabilità e dell'organizzazione del sistema trasfusionale regionale e rende pertanto particolarmente importante preservare e ricostruire il rapporto di fiducia con i donatori;

-l'11 maggio 2026 la Giunta regionale ha approvato un nuovo modello organizzativo del DIRMT, dichiarando di voler rafforzare il coordinamento e l'efficienza del sistema trasfusionale regionale e affidando al Dipartimento Salute e all'Agenzia Regionale Sanitaria specifiche funzioni di verifica e monitoraggio.

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente per sapere

1. quali siano le cause individuate dalla Regione alla base della diminuzione del 6,7% delle unità di globuli rossi prodotte nelle Marche nel periodo gennaio-luglio 2026 rispetto allo stesso periodo del 2025 e, in particolare, del forte calo registrato nei mesi di aprile e maggio;

2. quale sia, allo stato attuale, la consistenza delle scorte di sangue ed emocomponenti nei diversi presidi trasfusionali delle Marche e quali gruppi sanguigni presentino le situazioni di maggiore criticità;
3. se la carenza di scorte abbia già determinato, o rischi di determinare, rinvii, riduzioni o rimodulazioni di interventi chirurgici, terapie trasfusionali o altre prestazioni sanitarie programmate e, in caso affermativo, in quali strutture e con quale entità;
4. quali misure urgenti la Giunta regionale abbia adottato o intenda adottare, anche in collaborazione con le associazioni dei donatori, per incrementare la raccolta di sangue e riportare le disponibilità regionali a livelli di sicurezza e agli obiettivi programmati;
5. quali attività di verifica e monitoraggio siano state svolte dal Dipartimento Salute e dall'Agenzia Regionale Sanitaria a seguito dell'approvazione del nuovo modello organizzativo del DIRMT dell'11 maggio 2026 e quali risultati siano emersi in relazione all'andamento della raccolta e alla gestione delle scorte;
6. quali iniziative la Regione intenda assumere per rafforzare il rapporto di fiducia con i donatori, anche alla luce della vicenda delle sacche di plasma divenute inutilizzabili presso l'Officina Trasfusionale delle Marche, e per garantire stabilmente l'autosufficienza e l'efficienza del sistema trasfusionale regionale.